



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari

*Escursioni 2016*

## Scalata del Monte Nieddu di Nuxis 7 febbraio 2016



E così dopo quasi due anni e mezzo (ma non ditelo a nessuno!!!) mi ritrovo a dover scrivere il resoconto dell'escursione del 7 febbraio 2016 non a caso definita Scalata del Monte Nieddu di Nuxis. E di una scalata vera e propria si è trattato tanto che potrei quasi definirlo trekking!. La descrizione che Fabio ha puntigliosamente fatto del giro era perfetta, peccato che si sia sparso il terrore tra i comuni mortali pedalatori, tanto che ogni mail che comunicava l'iscrizione era corredata da commenti. C'era chi dava del mostro a Fabio e poi comunicava che avrebbe partecipato dopo aver parlato col notaio per il testamento e l'avvocato per la denuncia, chi chiedeva di poter scendere dalla bici se non disturbava i bravi, chi confermava che il giro sarebbe stato proprio tosto e chi, molto sportivamente, proponeva in affitto le sue numerose bici elettriche!!!! Nemmeno l'invito di Alessio e Micky per uno spuntino (alla sarda naturalmente!!!) nella loro nuova casetta è servito a smuovere i tanti restii, al massimo qualcuno ha comunicato che avrebbe partecipato solo allo spuntino!!!!

La nuova comunicazione di Fabio di aver studiato un'alternativa per chi non era, non bravo, ma troppo preoccupato, ha calmato un poco gli animi e così puntuali alle 8.30 a Nuxis ci siamo trovati in 18 masochisti così come ci ha definito il nostro direttore di escursione! Purtroppo mancava la mia amica Francesca, che sono sicura sentirà tutta la fatica con questo racconto, anche senza averlo fatto!



Parcheeggiate le auto siamo partiti subito in salita (questo per non smentire la durezza del percorso), è stata una cosa breve per fortuna perché dopo 200 mt ci aspettava la prima fermata per ammirare la chiesetta bizantina di Sant'Elia a pianta cruciforme. Risaliti in sella siamo scesi in un finto dolce declivo erboso, punteggiato di sassi nascosti di tutte le dimensioni, per raggiungere una mulattiera che man mano che la percorrevamo diveniva sempre più tecnica e sempre più in salita, sono stati i 600 metri più lunghi della mia vita. Nonostante li abbia faticosamente fatti in sella, non finivano mai. A quel punto mi sono detta " Fabio, vuoi la sfida? E che sfida sia!" Ripreso fiato e aspettato i tanti che in quei 600 metri hanno portato la bici a passeggio, siamo scesi in un simpatico ma troppo corto, per gustarlo appieno, single, per riportarci nella vecchia mulattiera che sale a Punta Sa Masenzia. Tra una chiacchierata con Tina che chiudeva il gruppo e uno strappetto avanti per trovare altri compagni di ciacole (chiacchiere alla veneta) siamo costantemente saliti con una pendenza media del 10%, senza particolari problemi da parte di nessuno se non nell'ultimo tratto che ha ucciso i più. La giornata calda poi non aiutava, e salire su scalini di roccia in sella per alcuni e trascinare a piedi la propria amata bici per altri non è stato uno scherzo. C'era poi chi scorrazzava avanti e indietro con una bosch tirandosi dietro le maledizioni di tutti. Poi ci domandiamo ma quanto parla Enrico... per forza!!! Può permetterselo!!!!



Raggiunta Punta Sa Masenzia, una piccola pausa mangereccia ci permette di ammirare il panorama della costa ovest con Sant'Antioco e San Pietro in lontananza ma, cosa altrettanto interessante, avere qualche anticipazione sul menu dello spuntino!!! Proseguiamo quindi lungo uno stretto single, leggermente in salita, disseminato fittamente di quelle pietre che in Sardegna non mancano mai e quasi chiuso da dolci verdi profumati arbusti che ci hanno fatto assaggiare o meglio sentire la loro parte negativa: le spine!!!! Finita la gimcana tra le pietre e il lentischio, non sempre da tutti fatta in sella, visto anche i numerosi rami che continuavano imperterriti a infilarsi tra i raggi e il cambio, arriviamo allo sterrato che ci porta alla sorgente di Monte Nieddu. E qui altro chilometro e mezzo di salita impegnativa, talmente impegnativa che Micky un poco esasperata dalla fatica, non vuole più fare. Ci vuole tutto l'impegno di Kekko e Alessio per convincerla. E poi..... fa tutta senza problemi assistita dalla sempre presente Tina in coda. La stanchezza fa brutti scherzi!



L'arrivo alla sorgente ci vede, un po' preoccupati per le notizie di Enrico che comunica che ha sentito dire che l'acqua odora di fogna. Un concorso di nasi lo smentisce e ripreso un po' il fiato, lasciamo Micky e Tina a guardia della Sorgente e ci prepariamo per gli ultimi 800 metri che tutti sappiamo dovranno essere i più terribili del giro! Terribile è un eufemismo! Ingannati da una ripida discesa ci troviamo davanti un muro, ma la sana competitività che abbiamo in corpo permette a tutti di tentare e ripeto, tentare di rimanere in sella. I commenti sul "trekking" si sprecano, ma un po' sui pedali un po' a piedi spingendo la bici, un po' guardando il panorama che si apre sempre di più raggiungiamo la vetta. Naturalmente i bravi sono già là in compagnia del nostro ciclista motorizzato. Nonostante la giornata non sia limpida la vista spazia su tutta la Sardegna sud ovest permettendoci di vedere anche le due isolette del Toro e della Vacca. La fatica è stata enormemente ricompensata, ma pensare a una teleferica per bici e ciclisti no????

La foto di gruppo è d'obbligo anche se non tutti vengono immortalati. Siamo in molti distratti, ma c'eravamo ve l'assicuro!!!



Ora finalmente ci aspetta la tanto agognata discesa, scendiamo alla sorgente contenti, dove effettuiamo un'altra pausa mangereccia durante la quale apprendiamo altre news sullo spuntino quindi ci vestiamo e si parte. Il chilometro e mezzo fatto in salita, in discesa finisce in un lampo, possibile????? Ci ricompattiamo ad un bivio in quanto la mulattiera che prenderemo è stata descritta da Fabio come molto impegnativa. Sofia, Gilberta e Micky decidono di non farla e ci aspetteranno più avanti. Noi quindi ci avviamo e visto che sono una scapestrata devo dire che mi sono molto divertita e nemmeno mi sono accorta che fosse impegnativa, certo c'erano parecchi massi nascosti dall'erba e le discese erano veramente in discesa!!!! Ma per me è stato divertimento allo stato puro. Ale rompe il forcellino, (anche qui i rami che si impegnavano a infilarsi nel cambio erano molti) e Kekko si ferma a rimediare egregiamente come solo lui sa fare. Al bivio, anzi al trivio tra la Miniera di Monte Tamara e l'Area pic nic Su Tippu ci ricompattiamo per aspettare Kekko e Ale e nell'attesa il nostro mai stanco pedalatore motorizzato Enrico con Maurizio e la new entry Salvatore Angelo tentano di andare a visitare la miniera. Ci sorprende la pioggia per cui ci avviamo velocissimi in asfalto verso il Pozzo Sacro di Tattinu che visitiamo sorpresi di trovare un gioiellino così, anche se non proprio tenuto bene. Nel frattempo Roberto decide di mangiarsi le bacche dolcissime di una pianta di mirto finendo ad assomigliare ad un Maori....pure la stazza non gli manca!!!!





Ed è qui che Marcello si accorge di aver lasciato lo zaino al bivio. Inutili le chiamate a Kekko, Ale, Maurizio ed Enry i telefoni non prendono e il nostro Marcello deve rassegnarsi a ripercorrere in salita e sotto la pioggia il percorso appena gustato in discesa!!!! Mentre un meraviglioso boschetto di mandorli in fiore ci strappa esclamazioni di meraviglia arriviamo alle auto e una volta sistemati andiamo a raggiungere il gruppo Grotte che si sta esercitando alla Grotta Sa cava Romana e così conosco un altro posto di questa splendida Sardegna che ancora non conoscevo. Super!!!!

E finalmente ora ci aspetta lo spuntino!!!!. Riempiamo la casa di Micky e Ale come una allegra mandria e tra torte salate, cus cus, crema di ceci, formaggi, salumi e torte di vario tipo, tutto estremamente buono, la finiamo in grandi chiacchiere soddisfatti e contenti.

Grazie a tutti della splendida giornata. Se ci divertiamo è perché c'è il contributo di tutti. Rimarrà indelebile nella memoria!

Monica